

Più armi ai poliziotti e repressione per chi si oppone: il nuovo 'pacchetto sicurezza' del governo

Il governo Meloni ha varato un nuovo pacchetto sicurezza. Il testo prevede l'introduzione di nuovi reati nel codice penale, insieme a forti inasprimenti di pena e maggiori garanzie per le forze dell'ordine. Tra le misure più salienti, il provvedimento presenta pene estremamente severe per chi pianifica o partecipa a **rivolte** all'interno delle carceri e nei Cpr -, colpendo anche chi le aiuta dall'esterno - e chi prende parte a **blocchi stradali o ferroviari**. A beneficiare di una serie di tutele saranno invece i membri delle forze dell'ordine, che vedranno repressi con più vigore le aggressioni ai loro danni e potranno addirittura detenere **armi private** anche quando non sono in servizio. Mentre l'Esecutivo difende a spada tratta le nuove misure atte a «tutelare la sicurezza dei cittadini», le opposizioni urlano al «Far West», giudicando **dannose e inutili** le nuove disposizioni del governo.

Il testo, che ha [ottenuto](#) ieri il via libera in Cdm, comprende tre disegni di legge. Uno di essi contiene l'introduzione di una nuova fattispecie di reato attraverso cui si punisce chi organizza o partecipa a una rivolta in un carcere con **atti di violenza, minaccia o altre condotte pericolose**. La pena individuata va dai 2 agli 8 anni per chi organizza la rivolta e da 1 a 5 anni per chi vi partecipa, con aggravanti fino a 10 anni se si utilizzano armi. Un'altra fattispecie di reato punisce chi **istiga la rivolta**, anche dall'esterno delle prigioni, tramite scritti indirizzati ai detenuti. A comparire è anche il reato di "rivolta organizzata all'interno della struttura di trattenimento per migranti irregolari", con pene comprese tra 1 e 6 anni di detenzione. Il giro di vite riguarda anche i blocchi stradali e ferroviari: chi impedisce la libera circolazione facendo ostruzione con il proprio corpo continuerà a essere punito con una sanzione amministrativa compresa tra i 1.000 a 4.000 euro, ma se il fatto viene commesso "da più persone riunite" **la responsabilità diventa penale**, con l'applicazione della pena della reclusione da sei mesi a 2 anni. Parallelamente, attraverso un altro dei disegni di legge approvati in Cdm, il governo da un lato inasprisce le pene per chi **commette violenza o cagiona lesioni** nei confronti degli agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria (prevedendo inoltre punizioni più severe anche per chi imbratta commissariati e caserme), dall'altro liberalizza per questi ultimi la **detenzione di armi**: tutti gli agenti, infatti, saranno autorizzati a portare senza licenza un'arma diversa da quella di ordinanza quando non sono in servizio.

Tra le altre misure comprese nel provvedimento trova spazio anche il **Daspo ferroviario**, ovvero il divieto d'accesso nelle stazioni dei treni, della metro e nei porti, che potrà concretizzarsi su disposizione del questore nei confronti delle persone condannate o anche solo denunciate per furto, rapina o altri reati contro il patrimonio. Presente anche una **stretta sulle occupazioni abusive**, che [colpirà](#) chi, dopo formale denuncia avanzata dalla persona offesa, occupa o detiene indebitamente, con violenza o minaccia, un immobile altrui (per cui viene prevista la reclusione da 2 a 7 anni). Inoltre, il rinvio dell'esecuzione della

Più armi ai poliziotti e repressione per chi si oppone: il nuovo
'pacchetto sicurezza' del governo

pena per le **donne in stato di gravidanza** non sarà più obbligatorio, ma verrà valutato volta per volta dal giudice, e viene esteso da tre a dieci anni il lasso temporale entro cui è possibile **revocare la cittadinanza** a cittadini stranieri che vengono condannati definitivamente per reati gravi.

Appare chiaro che il testo, in nome della **retorica ultra-securitaria** del centro-destra di governo a trazione meloniana, non faccia che inserirsi - in combinato disposto con varie strette previste negli scorsi mesi, tra cui spiccano quelle all'indirizzo di gruppi ambientalisti e anarchici -, in una scia normativa lapalissianamente indirizzata a criminalizzare e reprimere con durezza un ampio ventaglio di **forme di dissenso**. A livello parlamentare, gli attacchi si [concentrano](#) in particolare sulla norma che consente agli agenti di detenere un'arma da fuoco privata senza licenza, giudicata dal senatore del **Pd** Filippo sensi «pericolosa e inquietante» e da Luana Zanella, capogruppo di **Avs** alla Camera «gravissima e carica di rischi». I rappresentanti del **M5S** nelle commissioni Affari Costituzionali della Camera e del Senato criticano inoltre l'Esecutivo per non aver aumentato l'organico delle forze dell'ordine con «assunzioni straordinarie», limitandosi solo a misure "spot" sul tema della sicurezza.

[di Stefano Baudino]